

TRA I TEMI IL TURISMO SPAZIALE

GLI ASTRONAUTI E LA LEGGE CORSO DELL'ESA A GENOVA

GENOVA. Paragonare la Superba a Cape Canaveral potrebbe sembrare cosa un tantino ardua. Non lo è registrare il fatto che per quindici giorni, a partire da lunedì, il capoluogo ligure ospiterà per la prima volta nella sua storia i massimi esperti europei e d'oltreroceano di spazio e tematiche ad esso legate.

Trentasei studenti, scelti tra i migliori laureati dei paesi aderenti dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea, seguiranno il corso di alta specializzazione Summer School in diritto e politica delle attività spaziali. Organizzato dall'European Center for Space Law, centro di studio dell'Esa, il corso d'élite sarà ospitato dalla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova, un vero riconoscimento per i docenti e per il lavoro svolto dalla facoltà del corso degli ultimi anni. A Genova tra gli altri sono attesi, per incontri e approfondimenti su materie legate a tematiche di tipo legali collegate all'attività nello spazio, anche gli astronauti italiani Franco Malerba e Umberto Guidoni. Il primo parlerà all'inaugurazione del corso, il secondo terrà una lezione il 5 di settembre. Tra gli altri relatori sono attesi René Oosterlinck, direttore del programma Galileo (un progetto che prevede il lancio di satelliti "europei" che potranno aumentare l'indipendenza dell'Europa dai sistemi di comunicazione nello spazio lanciati dalle superpotenze mondiali), il presidente dell'Agenzia spaziale italiana Giovanni Fabrizio Bignami, il responsabile per l'Asi della (sfortunata) base spaziale Columbia Andrea Lorenzoni.

I ragazzi, giovani tra i 22 e i 32 anni provenienti da ogni parte d'Europa, seguiranno corsi specifici sulle questioni giuridiche e politiche inerenti l'attività spaziale sul piano politico-strategico, l'attività satellitare, la privatizzazione delle attività spaziali e dei loro più recenti sviluppi (gli aspetti contrattuali di realizzazione di velivoli spaziali, il loro lancio, la loro assicurazione e le relative responsabilità, nonché le questioni che iniziano ad affacciarsi prepotentemente sulla scena internazionale di settore, quali l'uso delle risorse spaziali per la tutela dell'ambiente, le questioni connesse agli sviluppi militari dell'uso dei satelliti). E, non ultimo, il turismo spaziale. «È una tematica da approfondire in maniera adeguata, perché nuovissima - spiega Francesco Munari, docente di diritto internazionale presso il Dipartimento di Ricerche Europee dell'Università di Genova - fino ad oggi si è sempre visto lo spazio come un territorio di attività per lo più militari, di difesa e salvaguardia del pianeta e degli interessi dell'umanità. Oggi vorrebbe includere anche interessi privati, ma gli aspetti legali relativi al turismo e alle prospettive che aprirà sono ancora tutte da indagare». I trentasei "cervelloni" difficilmente diventeranno astronauti. Più facilmente saranno assunti dall'Esa o dagli altri enti europei che si occupano del lancio di satelliti o di missioni nello spazio.

DANIELE GRILLO

grillo@ilsecoloxix.it